

Nuovo Politecnico 52 Einaudi 1972

DARIO PACCINO
L'IMBROGLIO
ECOLOGICO

L'ideologia della natura



chitettura

R

TRALE

Istituto Universitario di Architettura
VENEZIA

DSTR

A

142

BIBLIOTECA CENTRALE

I.R.R. no 215 - 27/9/72

F 372

Nuovo Politecnico 52

A 142

D 912

BIBLIOTECA DEL DIPARTIMENTO DI
SCIENZA E TECNICA DEL TERZO ANNO

N. 203

Data 26.3.84

I. U. A. V.

103

BIBLIOTECA

EST. 1976

1/c/20

LIBRERIA

Dario Paccino

L'IMBROGLIO ECOLOGICO

L'ideologia della natura



Indice

p. 7 *Avvertenza*

L'imbroglione ecologico

- | | |
|-----|-------------------------------------|
| 11 | I. La storia naturale |
| 35 | II. I momenti storici dell'ecologia |
| 61 | III. L'ideologia ecologica |
| 122 | IV. Il modello americano |
| 176 | V. Necessità ed ecologia |
| 218 | VI. Ideologia o rivoluzione |

Contro la predicazione di una nuova morale ecologica, che si dice sia necessaria per salvare il mondo, l'autore denuncia il contenuto ideologico dell'ecologia nello stesso tempo in cui rileva la priorità della storia naturale rispetto a quella umana non solo come an-
tefatto dato una volta per tutte, ma anche come realtà perenne. Mentre la società umana può essere mutata, la natura in cui l'uomo, barbaro o civilizzato, rientra necessariamente con tutte le altre specie viventi, resterà il processo che sempre è stato, il processo per cui la vita nasce dalla morte e viceversa, in quel quadro di infinita sofferenza riecheggiato da Leopardi, ma che anche Darwin commentò amaramente quando scrisse: «Mi pare che nel mondo ci sia troppa sofferenza». Pensare di rendere più tollerabile questo quadro di sofferenza, lasciando in piedi una società, in cui necessità immutabile non appare tanto il processo naturale di vita e di morte, quanto invece l'assoggettamento dell'uomo da parte dell'uomo, fa parte di una cultura elaborata da chi ha interesse a conservare questo tipo di società. Da questa cultura appunto viene la predicazione ecologica, secondo la quale dei guasti ambientali saremmo tutti responsabili, dominatori e assoggettati. Spesso anche chi intuisce questa mistificazione ignora che la coscienza dell'uomo non presume solo l'essere sociale, ma anche quello naturale: e ciò per l'inquinamento idealistico di un materialismo così integralmente impegnato sul terreno storico, da lasciare la natura agli scienziati. Se il processo naturale è ancor più impregnato di sofferenza di quanto dovrebbe, e rischia di incepparsi, è perché sussiste l'assoggettamento dell'uomo da parte dell'uomo, inerisce a cause sociopolitiche. Cause che per essere eliminate esigono che, anche con l'ecologia, la politica sia al posto di comando: una politica però che sappia recuperare la natura al materialismo.

Dario Paccino, nato ad Albenga nel 1918, ha militato nella Resistenza a Torino, collaborando alla redazione dell'«Avanti!» clandestino. Pubblicò nel 1956 *Arrivano i nostri*, dedicato agli indiani d'America. Alla ricerca di un recupero della natura al materialismo storico, pubblicò con Mario Lc^{istituto} (1966) tre libri di scienze per le medie, e successivamente *Domani il diluv* (1970). Responsabile del periodico «Natura Società», dal 1967 vive a Ron